

## «Disarmali e disarmaci»

segue → Ovunque un essere umano è ucciso, l'umanità intera dovrebbe sentirsi ferita. Parlare di tragica spirale di violenza non è figura retorica: quando ci si lascia trascinare nel vortice della morte e si cerca di venire fuori con armi speculari e contrapposte, quando si vede il turbine montare e ci si avvita a ritroso per incolpare gli uni o gli altri di averne innescato il moto, allora la velocità stessa del vortice accelera, fino a travolgere tutto: i fini perversi come le buone intenzioni, i torti e le ragioni, i giusti e i malvagi, i sommersi e i salvati. «Non c'è giustificazione né religiosa né umana» per simili atti, ha proclamato con voce rotta papa Francesco. Perché la religione non implica guerra e morte violenta, mentre la ragione umana è contraddetta alla radice dalla negazione dell'umanità del proprio simile. Rispondere da esseri umani e da credenti a gesti disumani e contrari alla religione implica allora il ripudio dell'«occhio per occhio» e il fondare i nostri gesti su ciò che è giusto e retto, su ciò che la dignità dell'uomo e la volontà di Dio mostrano al nostro intimo come fonte di shalom, di pace e vita piena. E non cedere alla logica della morte che invoca altra morte. Il giorno dello scoppio della seconda guerra mondiale, così scriveva il poeta Wystan Auden: «Senza difesa il nostro mondo / giace sotto la notte attonito; / eppure, accesi ovunque, / ironici punti di luce / lampeggiano là dove i Giusti / si scambiano i loro messaggi: / oh, che io possa, composto come loro / d'Eros e di polvere, / assediato dalla medesima / negazione e disperazione, / mostrare una

fiamma affermativa». Ecco, possano i nostri silenzi oranti, le nostre parole accorate, le nostre azioni meditate, le nostre vite donate mantenere acceso un lucignolo affermativo, così che altri possano a loro volta mostrare una fiamma di speranza. «Se questo è un uomo», invitava a chiederci Primo Levi nel baratro del disumano: non rassegniamoci a ripetere la stessa domanda dopo settant'anni e altri milioni di morti di una tragica guerra a puntate.

### OGGI RICEVERANNO LA S. CRESIMA

#### CRESIMANDO

1. Acquaviva
2. Acquaviva
3. Armenio
4. Barbarossa
5. Bavaro
6. Binetti
7. Calmo
8. Capolongo
9. Cellamare
10. Cirillo
11. Curci
12. Dargenio
13. Dell'Olio
14. Dell'Olio
15. Delvecchio
16. Deroosa
17. Di Pilato
18. Dibenedetto
19. Dimatteo
20. Dimeo
21. Dipaola
22. Ferrante
23. Forina
24. Frascolla
25. Garofalo
26. Lamonaaca
27. Logoluso
28. Logrieco
29. Nezi
30. Palumbella
31. Penza
32. Piazzolla
33. Raddato
34. Ragno
35. Renna
36. Ricco
37. Romanelli
38. Russo
39. Stella
40. Valerio

- |                       |                       |
|-----------------------|-----------------------|
| Marco Pio             | PADRINO/MADRINA       |
| Michela Pia           | De Angelis Alessandra |
| Vanessa, Giovanna     | Acquaviva Nives       |
| Sabrina               | Logoluso Francesca    |
| Felice                | Barbarossa Debora     |
| Simone                | Terrone Annachiara    |
| Bartolomeo            | Binetti Angela        |
| Roberto               | Monopoli Giuseppe     |
| Maria Claudia         | Eller Luigi           |
| Cirillo               | Logipzzo Grazia       |
| Giuseppe              | Mariangela            |
| Antonio Pio           | Curci Ruggiero        |
| Antonio Cosimo        | Molinaro Raffaele     |
| Stella Nicola         | Romanelli Salvatore   |
| De Palma Massimo      | Stella Nicola         |
| Palmieri Angela       | De Palma Massimo      |
| Lovecchio Rosanna     | Palmieri Angela       |
| Giansante Maria       | Lovecchio Rosanna     |
| Dimatteo Anna         | Giansante Maria       |
| Valente Francesco     | Dimatteo Anna         |
| Dicurgno Francesca    | Valente Francesco     |
| Ferrante Nicoletta    | Dicurgno Francesca    |
| Carbonara Carla       | Ferrante Nicoletta    |
| Frascolla Chiara      | Carbonara Carla       |
| Martire Giacomina     | Frascolla Chiara      |
| Foglia Isabella       | Martire Giacomina     |
| Logoluso Vanessa      | Foglia Isabella       |
| Logrieco Naomi        | Logoluso Vanessa      |
| Termino Giuseppe      | Logrieco Naomi        |
| Cacaco Giacinto       | Termino Giuseppe      |
| De Benedittis Anna M. | Cacaco Giacinto       |
| Abbatista Maria       | De Benedittis Anna M. |
| Diconzo Andrea        | Abbatista Maria       |
| Pasquale              | Diconzo Andrea        |
| Prezioso Carmine      | Pasquale              |
| Matarrrese Laura      | Prezioso Carmine      |
| Riontino Daniela      | Matarrrese Laura      |
| Grossano Cosimo D.    | Riontino Daniela      |
| Capriuli Maria Santa  | Grossano Cosimo D.    |
| Valerio Rosaria       | Capriuli Maria Santa  |



## PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
 info: sanferdinandore@libero.it  
 www.mimmomarrone.it  
 www.oratoriodomenicosavio.it  
 Web TV: http://www.ustream.tv/channel/tvsf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XII - N. 44  
 22 NOVEMBRE 2015

# IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall’Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

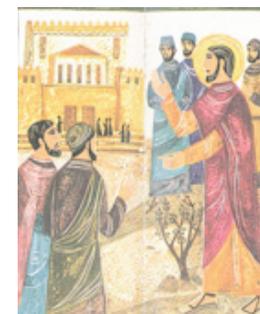
## «Disarmali e disarmaci» sia la nostra rivolta

di Enzo Bianchi

«Signore, disarmali! Signore disarmaci!». Così pregavano al cuore della bufera algerina i monaci trappisti di Tibhirine. E, in chi crede, tale preghiera sorge spontanea di fronte a efferatezze che di umano hanno solo il raziocinio con cui vengono progettate e realizzate. È un nuovo pezzo incandescente di quella «terza guerra mondiale» parcellizzata nella quale non si riesce a capire – o i pochi non vogliono che i molti capiscano – chi arma chi e a che scopo. Disarmare chi uccide senza pietas pare al di là delle nostre forze, come pure supera le nostre capacità il disarmare i nostri sentimenti e renderli degni di quell'umanità che non riconosciamo nell'altro quando assume i tratti del carnefice. Per questo l'autentico disarmo, interiore ed esteriore, è da invocare da Dio come dono ed è da ricercare con le nostre forze come profezia. Disarmati, potremmo forse trovare il tempo e la lucidità per porci interrogativi che oggi l'angoscia e il pianto soffocano nella rabbia dell'impotenza. Siamo di fronte a disperati che seminano disperazione? Oppure cinici burattinai stanno giocando al massacro in una lotta di potere che gli uni rivestono di un manto religioso sempre più abusato e falso e gli altri abbelliscono con richiami ipocriti a valori negati nei comportamenti verso gli altri? Purtroppo solo il terrorismo sembra capace di causare l'insurrezione delle nostre coscienze, ma noi non vogliamo vederne le cause, né assumerci le responsabilità per tutte le situazioni che lo hanno favorito o che ne diventano l'humus. La rivolta delle nostre coscienze dovrebbe avvenire non solo quando siamo colpiti nella nostra Europa, ma sempre, quando si scatena la barbarie e uomini, donne e bambini ne sono vittime: si pensi a quanto avviene quotidianamente in Siria o in Iraq...

→ continua

## “Pilato disse a Gesù: Sei tu il re dei Giudei?” (Gv 18,33)



La riflessione sulla regalità di Cristo è allo stesso tempo riflessione sul senso della storia umana alla luce del vangelo. Fin dall'inizio della sua attività pubblica Gesù ha proclamato, come centro del suo «vangelo», il regno di Dio. Al di là di ogni equivoco di marca politica, egli ha mostrato con la sua vita che questa «signoria di Dio» non ha nulla a che vedere con il modo di intendere

e di esercitare il potere da parte del mondo: dunque, alla fine, potrà dire con fermezza che «il suo regno non è di questo mondo». Esso consiste piuttosto nel dono della sua vita per salvare l'umanità. Tale regnare di Dio attraverso Gesù, offerto a tutti gli uomini, chiama anche oggi i cristiani all'esercizio di una libertà responsabile, soprattutto verso i più deboli e poveri della terra.

Di potere parlano sia le immagini della prima lettura sia il vangelo con la scena di Gesù davanti a Pilato. Rispetto al modo di intendere il potere da parte del mondo, in entrambi i testi liturgici viene proposta una diversa concezione del potere e della sovranità: nella profezia di Daniele il potere di colui che «appare sulle nubi del cielo» è caratterizzato dall'aggettivo «eterno», che indica la sua qualità divina. Alla domanda di Pilato, se Gesù si comprenda come re, egli risponde che il suo regno «non è di questo mondo», ma che a lui spetta testimoniare la verità di Dio al mondo. E proprio in questo senso la seconda lettura, tratta dall'Apocalisse di Giovanni, ci presenta Cristo come «testimone fedele», perché con la sua parola e con la sua vita ha mostrato quale sia realmente la volontà di Dio: la nostra salvezza.

**LUNEDI**  
**19:30**

23

**Assemblea Parrocchiale**

5° CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE

Le tentazioni da rifuggire e il “che cosa fare”.  
 Una via tracciata per essere Chiesa adulta

**Partecipa anche tu!**

## La roccia della fede

Un uomo dormiva nella sua capanna, quando improvvisamente una luce illuminò la stanza ed apparve Dio.

Il Signore gli disse che aveva un lavoro per lui, e gli indicò una gran roccia di fronte alla capanna. Gli spiegò che doveva spingere la pietra con tutte le sue forze.

L'uomo fece quello che il Signore gli chiese, giorno dopo giorno. Per molti anni, da quando usciva il sole fino al tramonto, l'uomo spingeva la fredda pietra con tutte le sue forze, ma questa non si muoveva. Tutte le sere, l'uomo ritornava alla sua capanna molto stanco e convinto sempre più che i suoi sforzi erano inutili. Cominciò così a sentirsi frustrato, e Satana ne approfittò insinuandosi subito nella sua mente e mettendogli forti dubbi: "Stai sbagliando tutto!

Stai spingendo quella roccia da molto tempo, e non si è mossa di un millimetro!"

L'uomo pian piano cominciava a convincersi che il compito che gli era stato affidato era impossibile da realizzare e che lui era un fallito. Questi pensieri aumentavano sempre più la sua frustrazione e delusione.

Satana inferì ancora: "Perché sforzarti tutto il giorno in questo compito impossibile? Fa' solo un minimo sforzo e sarà sufficiente!"

L'uomo pensò di mettere in pratica questo consiglio, in fondo fino ad allora non aveva concluso nulla di buono, ma prima decise di elevare una preghiera al Signore, confessandogli i suoi sentimenti: "Signore, ho lavorato duramente per molto tempo al tuo servizio. Ho usato tutta la mia forza per ottenere quello che mi hai chiesto, ma non sono riuscito a smuovere la roccia neanche di un millimetro. Ho lavorato per niente, sono un fallito! È meglio che tu mi dia da fare dell'altro!"

Il Signore rispose con molta compassione: "Caro figlio, quando ti chiedi di servirmi e tu accetti, ti dissi che il tuo compito era di spingere la roccia con tutte le tue forze e l'hai fatto. Mai ti ho chiesto di rimuoverla. Il tuo compito era solo quello di spingerla. Non ti dovevi preoccupare di spostarla, a quello ci avrei pensato io! Ora vieni a me senza forze a dirmi che sei fallito, ma ne sei proprio sicuro? Chi ti ha fatto pensare ad una cosa simile? Hai dato ascolto al demonio? Ricorda che è un bugiardo e un menzognero!

Ma invece guardati: le tue braccia sono forti e muscolose, la tua schiena forte e abbronzata, le tue mani callose per la costante pressione, le tue gambe sono diventate dure. Nonostante le avversità sei cresciuto molto, ed ora le tue abilità sono maggiori di quelle che avevi prima di fare la mia volontà. Ed ora sei in grado di fare cose che prima non eri in grado di fare! Certo, non hai mosso la roccia, ma la tua missione era ubbidire spingendola, per esercitare la tua fede in me. Io so che tu non sei capace di spostare la roccia. Per questo non te l'ho chiesto.

Io non do mai pesi superiori alle forze di ognuno. Tu mi hai obbedito! Sei stato fedele e soprattutto prima di credere al demonio ti sei rivolto a me. Bravo! Ora, caro figlio, io muoverò la roccia!"

Si può vivere una fede con il compito di smuovere le montagne, ma coscienti che è Dio che alla fine riesce a spostarle.

E quando tutto ti sembra andar male, "spingi" soltanto!

E quando ti siedi sfinito e senza forze, "spingi" soltanto!

Perché chi rimuoverà gli ostacoli sarà Dio...

<p><b>DOMENICA 22 NOVEMBRE CRISTO RE</b> Dn 7,13-14; Sal 92; Ap 1,5-8; Gv 18,33b-37 <i>Il Signore regna, si riveste di splendore</i></p>	<p><i>La scena è il solo posto dove sono consapevole di quanto sto facendo.</i></p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00</p>
<p><b>LUNEDI' 23 NOVEMBRE</b> S. Clemente I - S. Colombano - mf Dn 1,1-6.8-20; Cant. Dn 3,52-56; Lc 21,1-4 <i>A te la lode e la gloria nei secoli</i></p>	<p><i>Quanto più lento sarai nel decidere di mettere per iscritto un'intuizione, tanto più matura essa ti si consegnerà.</i></p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa di suffragio per i caduti della guerra del '15-'18 e di tutte le guerre ore 20,00: Assemblea parrocchiale per parlare del Convegno di Firenze. È gadata la partecipazione di tutti in modo particolare di tutti gli operatori pastorali (Consiglio pastorale, consiglio affari economici, consiglio di oratorio, consiglio di Azione cattolica, Centro Culturale cattolico, priori delle Confraternite, accolti, ministri della Comunione, lettori feriali e domenicali, catechisti, animatori caritas, animatori musicali)</p>
<p><b>MARTEDI' 24 NOVEMBRE</b> Ss. Andrea Dung-Lac e compagni - memoria Dn 2,31-45; Cant. Dn 3,57-61; Lc 21,5-11 <i>A lui la lode e la gloria nei secoli</i></p>	<p><i>Non colui che ignora l'alfabeto, bensì colui che ignora la fotografia sarà l'analfabeta del futuro.</i></p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: S. Messa al Cimitero ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +NUNZIA (SURIANO) ore 19,30: Incontro Gruppo Famiglie ore 19,30: Incontro genitori dei ragazzi di prima Comunione</p>
<p><b>MERCOLEDI' 25 NOVEMBRE</b> S. Caterina di Alessandria - mf Dn 5,1-6.13-14.16-17.23-28; Cant. Dn 3,62-67; Lc 21,12-19 <i>A lui la lode e la gloria nei secoli</i></p>	<p><i>Io sono per la chirurgia etica: bisogna rifarsi il senno.</i></p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +ANDREA (NAPOLITANO) ore 20,30: Incontro Fidanzati</p>
<p><b>GIOVEDI' 26 NOVEMBRE</b> Dn 6,12-28; Cant. Dn 3,68-74; Lc 21,20-28 <i>A lui la lode e la gloria nei secoli</i></p>	<p><i>Uno dei compiti principali dell'arte è sempre stato quello di creare esigenze che al momento non è in grado di soddisfare.</i></p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,30: Alla scuola della Parola</p>
<p><b>VENERDI' 27 NOVEMBRE</b> Dn 7,2-14; Cant. Dn 3,75-81; Lc 21,29-33 <i>A lui la lode e la gloria nei secoli</i></p>	<p><i>E ricordatevi che il tempo vola. E noi no. Ma il peggio sarebbe se noi volassimo e il tempo no. Il cielo sarebbe pieno di uomini con gli orologi fermi.</i></p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30-18,30. Catechismo V ELEM – I MEDIA (Oratorio) ore 17,00: Incontro Gruppo S. Rita ore 18,00: Presentazione del progetto 'Caritacis' per la promozione del lavoro regolare (Cripta) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Incontro formativo catechisti</p>
<p><b>SABATO 28 NOVEMBRE</b> Dn 7,15-27; Dn 3,82-87; Lc 21,34-36 <i>A lui la lode e la gloria nei secoli</i></p>	<p><i>Non sempre chi si ferma è perduto: alle volte è semplicemente arrivato.</i></p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30-18,30. Catechismo II-III MEDIA. (Oratorio) ore 18,00: Incontro ministranti</p>
<p><b>DOMENICA 29 NOVEMBRE I DOMENICA DI AVVENTO – ANNO C</b> Ger 33,14-16; Sal 24; 1Ts 3,12-4,2; Lc 21,25-28.34-36 <i>A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido</i></p>	<p><i>Nelle condizioni di lavoro cerca di sottrarti alla mediocrità della vita quotidiana.</i></p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00</p>

Pilato, il procuratore romano, è un uomo con i piedi per terra, abituato a misurare le persone in base al potere che detengono, alla capacità di imporsi con la forza, di dominare, di sottomettere gli altri. Davanti a lui ti hanno accusato di essere un ribelle al gioco di Roma, uno che pretende di essere re e quindi vuole scalzare l'imperatore. Ecco perché ti domanda se le accuse corrispondono a verità. Ma tu, Gesù, lo spazzi subito: non rinneghi di essere re, ma gli ricordi che il tuo regno non è di questo mondo e quindi non hai soldati, pronti a difenderti. È vero: sei del tutto disarmato, eppure nessuno può resistere alla tua forza, la forza dell'amore. È vero: all'apparenza sei schiacciato, in balia del potere di Pilato, ma in fondo sei tu il Signore perché sei tu che conduci la storia con la mitezza e la misericordia alle quali nessuno può resistere. Non passerà molto tempo, solo qualche secolo, e la potenza di Roma crollerà, mentre tu, il Galileo condannato alla morte di croce, continui ad essere fonte di speranza.